

1.

X esercita un'attività di floricoltura svolta interamente in serra riscaldata artificialmente, con piante insediate su miscugli inerti sterili, anziché su terriccio naturale, ed alimentate con l'immissione periodica, mediante un sistema di irrigazione a goccia, di liquidi nutrienti. L'alimentazione è governata da un programma computerizzato.

X è qualificabile come imprenditore agricolo?

2.

P, imprenditore individuale, titolare di un avviato esercizio di vendita e riparazione di motoveicoli per il quale utilizza la ditta e l'insegna "Spazio Scooter", cede la propria azienda a C.

Dopo due mesi dall'avvenuta cessione, la ditta "R s.a.s.", di cui è amministratore unico D (moglie di P) avvia un'attività commerciale concorrente, a poche decine di metri di distanza. P è assunto come dipendente della nuova ditta, con mansioni di giardiniere, e risulta presente, per diverse ore al giorno, nei locali di vendita di R.

C esercita un'azione inibitoria contro P ed S, per concorrenza illecita ai sensi degli artt. 2557 e 2598 c.c.

Sono fondate le pretese di C?

3.

La società A s.p.a registra il marchio "Copia d'autore" per prodotti di profumeria e cosmetica e comincia a commercializzare profumi con fragranze molto simili a quelle di profumi famosi. Tali profumi sono messi in commercio in confezioni che ricordano, per forma, quelle del profumo originale e presentano il marchio del profumo originale (es. Chanel N.5), insieme al marchio "Copia d'autore".

Chanel si rivolge al giudice chiedendo che sia dichiarato nullo il marchio "Copia d'autore" e che i profumi messi in commercio con il marchio "Copia d'autore" "Chanel N. 5" siano ritirati dal mercato. A s.p.a. si difende sostenendo che i profumi messi in commercio non sono in grado di generare confusione tra i consumatori, in relazione alla provenienza del profumo, in quanto espressamente qualificati come copie del profumo originale. Chi ha ragione?

4.

Vinum s.a.s. è società che opera nel settore del commercio di vini in Val Pusteria. D, socio accomandante di tale società, avvia un'attività commerciale analoga e in concorrenza con quella svolta da Vinum.

I soci di Vinum deliberano l'esclusione del socio D dalla società per avere svolto, senza il consenso degli altri soci, un'attività concorrente con quella della società.

D si rivolge al giudice per l'annullamento di tale delibera, sostenendo di non aver violato alcun dovere o divieto derivante dalla sua partecipazione sociale.

Chi ha ragione? Perché?